

AL DECANO DEL DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE
PROF.SSA MARIANNA NUTI

Gentile Professoressa Nuti,
facendo seguito al decreto di indizione per le elezioni del Direttore di Dipartimento per il triennio 2022/25, le rappresento l'intenzione di proporre la mia candidatura e le invio una nota di presentazione che avrei piacere fosse trasmessa ai Membri del Dipartimento, secondo gli strumenti che riterrà più utili.

Care Colleghe,
Cari Colleghi,

nei giorni scorsi il Decano del Dipartimento ha indetto l'avvio delle procedure per le votazioni volte alla nomina del Direttore del nostro Dipartimento. Ho ricevuto numerose sollecitazioni e a seguito delle necessarie riflessioni, ho maturato la decisione di proporre la mia candidatura al ruolo di Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale per il triennio 2022/2025. Varie sono le motivazioni per cui ho raggiunto la convinzione di candidarmi a questo importante incarico; provo di seguito a rappresentarle in modo sintetico.

I mandati di Direzione dipartimentale del Prof. Alberto Faggioni gestiti con equilibrio e serenità hanno gettato le basi per l'ulteriore crescita complessiva che abbiamo registrato nell'ultimo triennio sotto la Direzione del Prof. Andrea Lenzi. Il nostro Dipartimento ha assunto ampia visibilità nel panorama della Facoltà e dell'Ateneo e questo è stato reso possibile anche per il lavoro di concerto che le due Sezioni in cui si articola il Dipartimento hanno saputo realizzare, con il contributo di tutti. Ci avviamo ad una stagione in cui sarà importante ancora di più rafforzare questa unione di intenti, far sì che l'anima vocazionale sperimentale e quella spiccatamente clinica diano l'una più forza all'altra, realizzando nella sostanza un *unicum* nel panorama dei Dipartimenti di area medica che contribuisca a stimolare ancor di più il ruolo di Dipartimento di riferimento.

È frutto di questo lavoro condiviso tra tutti i membri del Dipartimento se abbiamo potuto raggiungere il primo concreto obiettivo che ci ha posto nel ristretto novero dei Dipartimenti del nostro Ateneo che aspirano ad essere identificati dal MUR come Dipartimento di Eccellenza. Con determinazione siamo impegnati al raggiungimento dell'obiettivo massimo ed auspichiamo di raggiungere questo riconoscimento che porterebbe grandi benefici a tutta la nostra comunità.

È alle viste anche la conclusione della fase di selezione delle proposte di ricerca in cui tanti di noi sono stati direttamente coinvolti nei progetti che riceveranno le risorse del PNRR. Le prime risultanze hanno evidenziato come diversi dei progetti in cui siamo direttamente coinvolti sono stati favorevolmente considerati. Si tratta di un risultato mai scontato e la forte competizione nazionale ha messo in luce l'elevato spessore scientifico di tante Colleghe e Colleghi che questo Dipartimento ha saputo esprimere al momento della ricognizione attivata dalla governance della Sapienza. Nel prossimo triennio sarà necessario continuare ad alimentare e possibilmente migliorare le condizioni che consentano di implementare le attività di ricerca di base, clinica e traslazionale che caratterizzano entrambe le Sezioni.

Aggiungo ancora che il lavoro svolto durante questo triennio ha permesso di inserire il nostro Dipartimento tra quelli per i quali saranno previsti lavori di riqualificazione a valere sui fondi parte del prestito BEI e quindi, da concludere necessariamente all'interno del prossimo triennio.

Sarà importante continuare nel solco tracciato che ha portato alla crescita del Dipartimento di Medicina Sperimentale e sarà altrettanto decisivo fare scelte che consentano di valorizzare gli investimenti di risorse in arrivo che definirei "non-ordinarie" piuttosto che straordinarie, in modo da dare un forte impulso ad un processo di crescita in grado di mantenersi stabile nel tempo.

In questo triennio ho avuto l'onore di rappresentare al Direttore del Dipartimento le istanze, i bisogni, i successi, le aspettative di coloro che afferiscono funzionalmente alla Sezione di Patologia Generale e Patologia Clinica. I frequenti incontri con il Direttore mi hanno restituito in modo dettagliato anche il quadro della Sezione di Fisiopatologia Medica, Scienza dell'Alimentazione ed Endocrinologia con le sue articolazioni funzionali e le eccellenze che la caratterizzano. Assicuro il mio impegno nel garantire opportunità di sviluppo a ciascun gruppo di ricerca, nello spirito che il Dipartimento è la casa di tutti noi, ciascuno con le sue specificità e competenze.

Sono ben consapevole delle legittime aspettative e della elevata qualità di tanti giovani che sono cresciuti nei nostri gruppi di ricerca, così come di coloro che aspirano al riconoscimento professionale di quanto maturato attraverso le varie tornate di abilitazione scientifica nazionale. Ritengo doveroso da parte del Direttore di Dipartimento essere in grado di presentare al meglio le potenzialità del Dipartimento in modo da concretizzare le maggiori opportunità possibili per coloro che sono parte della nostra comunità dipartimentale, garantendo, al contempo, attrattività e prospettive positive per coloro che si proporranno per diventarne membri. Sono fortemente convinto che l'ascolto, la concertazione, la condivisione siano alla base dell'operare quando si ricopre un ruolo istituzionale, a maggior ragione se si tratta di un'assemblea ampia e multidisciplinare come il Dipartimento di Medicina Sperimentale.

Lo Statuto di Sapienza ed i Regolamenti di Ateneo ci mettono a disposizione vari strumenti per poter rappresentare al meglio le diverse articolazioni che costituiscono l'essenza di questo Dipartimento. Intendo avvalermi appieno di questi strumenti, per garantire sia forma che sostanza ad una gestione partecipata del Dipartimento, aggiungendo l'esperienza e le conoscenze maturate nei diversi incarichi universitari che ho avuto l'onore di ricoprire, nonché l'oramai decennale esperienza acquisita nella gestione della UOC di Patologia Clinica e dei conseguenti rapporti con la Direzione Aziendale del Policlinico Umberto I, che tanti punti di contatto ha con le attività quotidiane di numerosi Colleghe e Colleghi e Personale del Comparto afferente al Dipartimento.

L'analisi istruttoria delle problematiche e il dibattito che si arricchisce di spunti diversi tra i diversi attori si dovrà concretizzare nelle decisioni collegiali, il più condivise possibili, e comunque frutto di percorsi trasparenti, con l'obiettivo di alimentare le possibilità di ulteriore sviluppo del nostro Dipartimento. Garantisco sin d'ora il mio impegno nell'utilizzare gli strumenti che consentano la più ampia partecipazione di coloro che vorranno contribuire attivamente.

Per ottenere questi risultati, per utilizzare al meglio gli strumenti che i regolamenti universitari mettono a disposizione, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse che il Dipartimento sarà in grado di attrarre, è fondamentale avvalersi di un'area tecnico-amministrativa di livello assoluto. Negli anni precedenti e sino ad oggi abbiamo beneficiato di un eccellente livello amministrativo con la guida fattiva ed esperta della RAD Dott.ssa Julia Labbate e delle sue collaboratrici e collaboratori. Le sfide

che ci attendono in questo processo di crescita passeranno anche attraverso il rinforzo dell'area TAB, affinché sia dotata di risorse commisurate ai nuovi ed ulteriori impegni che saranno richiesti.

Un asset fortemente caratterizzante il nostro Dipartimento è rappresentato dalla vocazione alla didattica dei docenti di questo dipartimento, testimoniata non solo dall'impegno quotidiano di ciascuno di noi coinvolto nelle lezioni e nei seminari, nelle attività di tutoraggio relativo ai tirocini e nello svolgere i compiti di relatore nei confronti degli studenti laureandi. Faccio riferimento anche alla disponibilità di ricoprire il ruolo di Presidente di Corso di Laurea, nonché di coordinamento didattico dei CLUPS e CLASPES che diverse Colleghe e Colleghi hanno garantito negli anni. La valorizzazione di queste attività a beneficio del Dipartimento intero potrebbe essere più efficace nel momento in cui venisse attuata una redistribuzione più attuale delle affiliazioni dei CdS rispetto ai Dipartimenti. Ritengo sia il tempo di proporlo per dare il giusto peso a quei Dipartimenti, come il nostro, i cui docenti più si spendono nella causa comune dell'organizzazione della didattica. E va anche rimarcato come il nostro Dipartimento si caratterizzi per una forte vocazione nella formazione post-universitaria: ne sono riprova i Dottorati di ricerca, le scuole di Specializzazione, i Master che vedono direttamente coinvolti numerosi docenti del dipartimento, ivi incluse le figure dei Coordinatori e dei Direttori di scuola. L'attenzione nella didattica riflette quella posta nel processo formativo delle Studentesse e Studenti: anche per loro dovremo impegnarci per rendere sempre più accoglienti e fruibili gli spazi che il Dipartimento mette a disposizione.

Valorizzare adeguatamente il contributo che ciascun docente fornisce e che si riflette nella visibilità accademica del nostro Dipartimento credo possa essere un incentivo per mantenere ed incrementare ulteriormente il nostro alto profilo nella formazione universitaria e post-universitaria.

Un Dipartimento con prospettive di crescita deve inoltre fare le valutazioni più opportune rispetto all'ottimizzazione degli spazi che mette a disposizione dei docenti e di tutti coloro che svolgono attività all'interno dei laboratori. La riqualificazione di alcuni ambienti comuni è stato un tangibile successo delle ultime Direzioni. Bisognerà continuare con questo impegno, cogliendo le opportunità che verranno dalle attività già programmate, ma verificando anche le possibilità di portare ad una riorganizzazione più funzionale dell'area della Biblioteca e, auspicabilmente, alla rivalutazione degli spazi condivisi con altri Dipartimenti: andranno verificati l'attualità dei criteri e i bisogni che portarono alla loro suddivisione, oramai quasi ventennale.

L'esigenza di garantire prospettive di crescita ai tanti giovani ricercatori e quella di integrare nel nostro Dipartimento ulteriori competenze esterne, come richiesto dall'Ateneo e come previsto per i Dipartimenti che verranno indicati dal MUR come meritevoli dell'eccellenza, non possono prescindere da spazi adeguati alle mutate circostanze e prospettive. È chiaro che il processo passerà anche attraverso un'analisi puntuale del quadro attuale, lavorando nella massima condivisione e a tutela degli interessi della nostra casa comune.

Alla luce di queste considerazioni metto a disposizione la mia candidatura a Direttore del Dipartimento di Medicina Sperimentale ringraziandovi sin d'ora per l'attenzione che vorrete porre nella lettura di questa nota di presentazione e rendendomi disponibile ad incontri volti ad ascoltare le voci di tutti i membri di questa eccellente comunità.

Cari Saluti

Antonio Angeloni